



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

TESTI DELLE MOZIONI

ALL'ORDINE DEL GIORNO

NELLA SEDUTA DEL 18 GENNAIO 2011

Nr. Progr. ODG/0020

Rep. n. 000592

Servizio Segreteria dell'Assemblea Consiliare
Ufficio Organizzazione Lavori Assembleari

MOZIONE 45

Data di presentazione: 9/11/2010

Ricollocamento occupazionale degli ultra-cinquantenni.

Iniziativa: MARELLI Alessandro (L.L.-L.N.-P.), GALLI Stefano (L.L.-L.N.-P.), LONGONI Giangiacomo (L.L.-L.N.-P.), BOSSETTI Cesare (L.L.-L.N.-P.), FROSIO Giosue' (L.L.-L.N.-P.), RUFFINELLI Luciana Maria (L.L.-L.N.-P.), PEDRETTI Roberto (L.L.-L.N.-P.), BOTTARI Claudio (L.L.-L.N.-P.), CIOCCA Angelo (L.L.-L.N.-P.), ROMEO Massimiliano (L.L.-L.N.-P.), COLLA Jari (L.L.-L.N.-P.), TOSCANI Pierluigi (L.L.-L.N.-P.)

MOZIONE 47

Data di presentazione: 11/11/2010

Promozione di un tavolo con la prefettura e il Comune di Opera per risolvere la situazione degli inquilini del complesso immobiliare Sporting Mirasole.

Iniziativa: MIRABELLI Franco (P.D.), PENATI Filippo Luigi (P.D.), BORGHETTI Carlo (P.D.), CAVICCHIOLI Arianna (P.D.), PIZZUL Fabio (P.D.), PRINA Francesco (P.D.), VALMAGGI Sara (P.D.), ALLONI Agostino (P.D.), CREMONESI Chiara (S.E.L.), FATUZZO Elisabetta (P.P.)

MOZIONE 50

Data di presentazione: 17/11/2010

Azioni contro la pena di morte per Asia Bibi, cittadina pakistana, e a sostegno della libertà religiosa.

Iniziativa: MARCORA Enrico (U.D.C.), BETTONI Valerio (U.D.C.), QUADRINI Gianmarco (U.D.C.), GIRELLI Gian Antonio (P.D.), VALMAGGI Sara (P.D.), BORGHETTI Carlo (P.D.), PIZZUL Fabio (P.D.), GAFFURI Luca (P.D.), CARUGO Stefano (P.D.L.), SALA Mario (P.D.L.), SAFFIOTI Carlo (P.D.L.), VALENTINI PUCCITELLI Paolo (P.D.L.)

MOZIONE 63

Data di presentazione: 4/1/2011

Sostegno all'azione del Governo presso le autorità brasiliane per chiedere l'extradizione di Cesare Battisti.
Iniziativa: PESATO Vittorio (P.D.L.)

MOZIONE 64

Data di presentazione: 10/1/2011

Extradizione dal Brasile di Cesare Battisti.

Iniziativa: BONI Davide (L.L.-L.N.-P.), ORSATTI Massimiliano Gino (L.L.-L.N.-P.), MARELLI Alessandro (L.L.-L.N.-P.), CIOCCA Angelo (L.L.-L.N.-P.), ROMEO Massimiliano (L.L.-L.N.-P.), PEDRETTI Roberto (L.L.-L.N.-P.)

MOZIONE 66

Data di presentazione: 13/1/2011

Intervento presso le sedi opportune contro la decisione di escludere dalle discipline olimpiche le gare nautiche di vela "Star".

Iniziativa: BIANCHI Dario (L.L.-L.N.-P.), PEDRETTI Roberto (L.L.-L.N.-P.), COLLA Jari (L.L.-L.N.-P.), MARELLI Alessandro (L.L.-L.N.-P.)

MOZIONE 61

Data di presentazione: 16/12/2010

Progetti di sviluppo delle università lombarde e verifica dell'eccellenza e trasparenza degli atenei lombardi.

Iniziativa: PESATO Vittorio (P.D.L.), ALBONI Roberto (P.D.L.), MINETTI Nicole (P.D.L.), PURICELLI Giorgio (P.D.L.), CARUGO Stefano (P.D.L.), RIPARBELLI Dorianò (P.D.L.)

MOZIONE 65

Data di presentazione: 12/1/2011

Revoca del provvedimento di nomina del direttore Generale dell'ASL Milano 1.

Iniziativa: CAVALLI Giulio (I.D.V.), PATITUCCI Francesco (I.D.V.), SOLA Gabriele (I.D.V.), ZAMPONI Stefano (I.D.V.), BORGHETTI Carlo (P.D.), CAVICCHIOLI Arianna (P.D.), COSTANZO Angelo (P.D.), VALMAGGI Sara (P.D.), ALFIERI Alessandro (P.D.), GAFFURI Luca (P.D.), PIZZUL Fabio (P.D.), BRAMBILLA Enrico (P.D.), CIVATI Giuseppe (P.D.), CREMONESI Chiara (S.E.L.), FATUZZO Elisabetta (P.P.), MARCORA Enrico (U.D.C.)

MOZIONE 68

Data di presentazione: 13/1/2011

Criteri e modalità per la scelta dei Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e delle ASL.

Iniziativa: PERONI Margherita (P.D.L.), PURICELLI Giorgio (P.D.L.), MINETTI Nicole (P.D.L.), RINALDIN Gianluca (P.D.L.), CARUGO Stefano (P.D.L.), ALBONI Roberto (P.D.L.), GIAMMARIO Giuseppe Angelo (P.D.L.), AZZI Rienzo (P.D.L.)

MOZIONE 70

Data di presentazione: 13/1/2011

Revisione dei criteri e delle modalità per le nomine regionali.

Iniziativa: CREMONESI Chiara (S.E.L.)

MOZIONE 69

Data di presentazione: 13/1/2011

Criteri e modalità riferiti alla durata dei programmi terapeutici delle persone con patologia psichiatrica.

Iniziativa: BARBONI Mario (P.D.), ALFIERI Alessandro (P.D.), BORGHETTI Carlo (P.D.), GIRELLI Gian Antonio (P.D.), VALMAGGI Sara (P.D.), MARTINA Maurizio (P.D.), BETTONI Valerio (U.D.C.), SOLA Gabriele (I.D.V.)

MOZIONE 67

Data di presentazione: 13/1/2011

Mantenimento in mano pubblica della gestione della Villa Reale e del Parco di Monza.

Iniziativa: BRAMBILLA Enrico (P.D.), CIVATI Giuseppe (P.D.), MARTINA Maurizio (P.D.)



MOZI/0045

Gruppo Consiliare della Regione Lombardia
LEGA LOMBARDA - LEGA NORD - PADANIA

Milano, 12 Ottobre 2010

Egregio Signore
Davide Boni
Presidente
Consiglio Regionale della
Lombardia

SEDE

MOZIONE

Il Consiglio Regionale della Lombardia

Premesso che

- il problema della disoccupazione in Lombardia si sta avvicinando ai livelli di guardia, infatti i dati ISTAT evidenziano che, nel secondo trimestre 2010, il 5,5% della popolazione lombarda al di sopra dei 15 anni risulta disoccupato;
- oltre ai circa 251000 disoccupati, vi sono 69000 lombardi in cassa integrazione in deroga e 22000 in mobilità.

Visto che

nel Piano Regionale di Sviluppo approvato il 28/09/2010 dal Consiglio Regionale, nel paragrafo "La centralità del lavoro: tutele, opportunità e responsabilità", si sostiene che: "di fronte ad un mercato del lavoro sempre più caratterizzato da discontinuità lavorativa, con frequenti transizioni da un'occupazione all'altra e con fasi di attività alternate a fasi di inattività, Regione Lombardia dovrà porsi nei confronti dei cittadini come istituzione

realmente sussidiaria, capace di promuovere il protagonismo attivo e responsabile della persona e sostenerlo attraverso interventi tempestivi, procedure amministrative semplici e strumenti integrati, flessibili e continuativi, che orientino ed accompagnino tutte le fasi di sviluppo e transizione professionale della persona”.

Considerato che

- le fasce di età più a rischio per il ricollocamento sono gli ultra-cinquantenni, per i quali le possibilità di trovare lavoro sono sempre più difficili in quanto appaiono troppo anziani per essere ricollocati nel mondo lavorativo dalle aziende, ma sono troppo giovani per andare in pensione;
- la popolazione lombarda tra i 45 ed i 65 anni è circa 2,5 milioni, ed il 22% delle cessazioni lavorative in Lombardia (dati: ARIFL 2009), riguarda proprio questa fascia di età.

Valutato che

- l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Rossoni, nella seduta dell'11 Ottobre 2010 della IV Commissione ha dichiarato che “per gli over 50, occorre utilizzare strumenti più fini e più adatti” rispetto a quelli attualmente a disposizione.

Invita il Presidente e la Giunta Regionale

a farsi parte attiva nel sostenere ed incentivare l'azione di ricollocamento degli ultra-cinquantenni attraverso corsi di formazione continuativa ed altri strumenti che possano agevolare la reintroduzione nel tessuto lavorativo.

Impegna il Presidente della Giunta Regionale

a farsi carico presso il Governo e le istituzioni competenti affinché venga utilizzata la leva fiscale come strumento fondamentale per agevolare le aziende che assumono gli ultra-cinquantenni, agendo in particolare sull'IRAP.

I Consiglieri

Alessandro (MARELLI) PIRLO FINOTTI

Stefano Galli (GALLI)

Collo I. (COLLO) Longoni (LONGONI)

Tommaso (TOSCANI)

Bossetti (BOSSETTI)

Stefano Proietti (PROIETTI)

Luciana Ruffinelli (RUFFINELLI)

Paolo (PERRETTI)

Roberto (ROTTI)

Eleonora (EIOCCA)

Mario (MORFEO)

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 16,20

DEL 8/11/2020

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

MOZIONE URGENTE

MOZ
000047

I sottoscritti consiglieri regionali,

CONSIDERATO CHE:

- lo sporting Mirasole è un complesso immobiliare situato nel Comune di Opera, composto da 28 palazzi e 760 appartamenti. Acquisito, dopo la costruzione nel 1977, da EMPAM, ente di prevalente natura di diritto pubblico;
- che numerosi dei nuclei famigliari li residenti sono composti da ultrasessantacinquenni, essendo stati locati ad uso abitativo da oltre trent'anni;
- che con procedura avviata nel dicembre del 2006 EMPAM ha deciso di alienare gli immobili con modalità che oggi sono oggetto di valutazione giudiziaria per verificare se siano stati garantiti i diritti degli inquilini secondo quanto previsto per le alienazioni da parte di Enti di prevalente natura di diritto pubblico;
- che le richieste di acquisto dell'intero complesso, avanzate dalla cooperativa di inquilini costituitasi all'uopo sono state ignorate;
- che Empam ha conferito l'intero complesso al fondo chiuso speculativo denominato "SEI FONDO PORTAFOGLIO" gestito dalla società ZERO SGR;
- che il 16 giugno 2009 la ZERO SGR, nonostante il contenzioso in atto, comunicava agli inquilini di aver deciso di procedere alla vendita frazionata al costo previsto dall'Agenzia del Territorio, senza lo sconto previsto per l'alienazione agli inquilini del patrimonio degli enti previdenziali;
- nella stessa data veniva inviato agli inquilini l'invito a presentarsi all'ufficio vendite per formalizzare entro 90 giorni una proposta irrevocabile d'acquisto, minacciando, scaduto il termine, di mettere sul mercato e a disposizione di terzi gli appartamenti;
- che già dal novembre 2009 sono state notificate le prime intimazioni di sfratto per finita locazione;
- che sono 400 le famiglie a rischio sfratto come annunciato dalla ZERO SGR;

VERIFICATO CHE:

- nello stesso complesso ci sono 156 appartamenti sfitti, vuoti che non vengono né venduti né affittati, mentre sono già stati venduti a terzi appartamenti occupati;
- già oggi hanno ricevuto lo sfratto molte famiglie in cui sono presenti ultrasessantacinquenni e invalidi al 100%;
- in queste condizioni rischia di concretizzarsi una operazione speculativa non chiara che lede i diritti degli inquilini e delle fasce deboli che risiedono in quelle case;

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA A:

- garantire la tutela delle fasce socialmente deboli che non possono acquistare prevedendo la continuità del contratto di affitto o l'acquistabilità del solo usufrutto;
- operare per creare le condizioni perché venga ristabilito il diritto di prelazione degli inquilini ad acquistare il proprio appartamento;
- promuovere un tavolo con la prefettura, il comune di Opera, la proprietà e la rappresentanza degli inquilini, per trovare una soluzione che garantisca il diritto alla casa a costi sostenibili per tutti, procedendo da subito al blocco dell'esecuzione degli sfratti e della vendita a terzi degli appartamenti occupati.

Milano, 9 novembre 2010

Franco Mirabelli

Filippo Penati

Carlo Borghetti

Arianna Cavicchioli

Fabio Pizzul

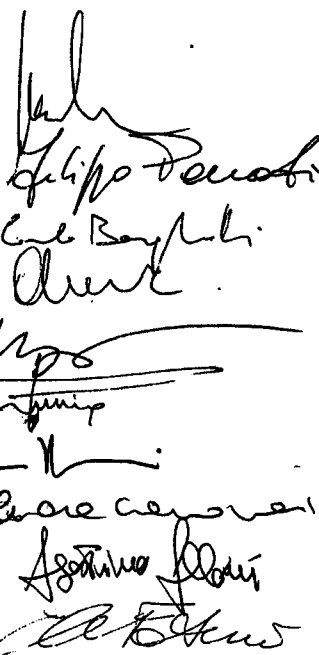
Francesco Prina

Sara Valmaggi

Chiara Cremonesi

AGOSTINO ALLONI

Elisabetta Fatuzzo



DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 14,19
DEL 11/11/2010
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
f. l. N. 421



GRUPPO CONSILIARE

MOZ/0050

MOZIONE

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

PREMESSO CHE

il 13 febbraio 2007 è stata approvata dal Consiglio regionale della Lombardia la mozione relativa all'appello internazionale contro la pena di morte con la quale l'assemblea, all'unanimità, ha sottoscritto l'appello internazionale per la moratoria immediata sulla pena capitale;

Regione Lombardia è da sempre fortemente impegnata per l'abolizione della condanne capitali nel mondo e per questo è, fin dal 1994, tra i soci fondatori di "Nessuno Tocchi Caino" l'ONG italiana il cui principale obiettivo è l'attuazione della moratoria universale della pena di morte;

Regione Lombardia si è sempre schierata in difesa dei cristiani perseguitati nel mondo a causa del loro credo religioso;

in una fascia che va dall'Indonesia all'India, dal Pakistan al Vicino Oriente e che si spinge fino ai territori islamici dell'Africa subsahariana i cristiani sono continuamente e sempre più oggetto di persecuzioni;

RILEVATO CHE

lo scorso 7 novembre in Pakistan, una madre di due figli, Asia Bibi, operaia agricola di 37 anni, è stata condannata a morte da un tribunale del Punjab semplicemente perché cristiana;

secondo quanto riportato dall'agenzia Asianews l'episodio che ha dato origine alla condanna risale ad una discussione avvenuta nel giugno 2009 a Ittanwali in cui Asia Bibi semplicemente non ha voluto rinnegare la sua fede in Cristo davanti alle donne con cui lavorava;

in Pakistan è tuttora vigente la famigerata "legge sulla blasfemia" che condanna a morte chiunque sia accusato da un musulmano di aver offeso Maometto;

"Release International", l'organizzazione internazionale che monitorizza le persecuzioni dei cristiani nel mondo e aiuta le vittime di tali persecuzioni, sostiene che su pressione dei leader musulmani locali è stata sporta denuncia di blasfemia contro Asia;

CONSIDERATO CHE

il caso di Asia passerà a breve all'Alta Corte Pakistana e per questo è necessaria una grande mobilitazione internazionale in nome della libertà religiosa e per la difesa della vita di Asia Bibi nonché per accendere i riflettori non solo su questo singolo caso ma sulle persecuzioni di cui sono vittime in tutto il mondo i cristiani a causa della loro fede;

la persecuzione dei cristiani non è un tema che sia mai davvero entrato nelle agende dei governi occidentali di Stati Uniti e Europa, sembra non riguardarli;



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

20124 MILANO - Via Fabio Filzi, 29 - Tel. 02.67482.311 - Fax 02.67482.846
e-mail: gruppo.udc@consiglio.regione.lombardia.it

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 1030

DEL 15/11/2010

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

VALUTATO CHE

il mondo intero si è giustamente indignato e sollevato per tentare di salvare Sakineh, la donna condannata a morte in Iran per presunta complicità nell'omicidio del marito e per adulterio;

lo stesso impegno debba essere messo in difesa della vita di Asia Bibi;

le cifre sulla persecuzione dei cristiani nel mondo sono impressionanti;

SI APPELLA AL GOVERNO E AL PARLAMENTO PAKISTANI

affinché sia evitato il ricorso alla pena di morte nei confronti di Asia Bibi;

affinché non vengano più comminate condanne di alcun genere a causa della "legge sulla blasfemia";

IMPEGNA I PRESIDENTI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA REGIONALI

a trasmettere urgentemente la presente Mozione al Presidente del Consiglio italiano, al Presidente della Repubblica italiana e al Presidente della Commissione europea, con la richiesta di sostenere nei confronti del governo pakistano la contrarietà italiana ad europea all'uso della pena di morte nei confronti di Asia Bibi e il proprio favore all'introduzione in Pakistan di una moratoria delle esecuzioni capitali nella prospettiva dell'abolizione della pena di morte e affinché si facciano latori, a livello internazionale, di una forte presa di posizione in difesa di tutti i cristiani perseguitati nel mondo per il loro credo;

a trasmettere urgentemente la presente Mozione e l'appello in essa contenuto all'ambasciatore pakistano a Roma, Mirza Qamar Beg, nonché al Presidente della Repubblica del Pakistan, Asif Ali Zardari, al Primo Ministro in carica Yousaf Raza Gillani e al ministro delle Minoranze religiose Shah Baz Bhatti (l'unico cristiano del governo);

a trasmettere urgentemente la presente Mozione al Presidente del Parlamento europeo e al Segretario Generale del Comitato delle Regioni d'Europa per eventuali iniziative a sostegno di una grande mobilitazione internazionale in nome della libertà religiosa e per accendere i riflettori sul caso di Asia Bibi nonché su tutte le persecuzioni di cui sono vittime in tutto il mondo i cristiani a causa della loro fede.

Milano, 15 novembre 2010

Bella (UDC)
P. A. S. P. (PD)
Stefano Caruso STEFANO CARUSO (UDC)
N. G. (PD)
Carlo Saffioti (PD)

Ag. (UDC)
Francesco (UDC)
L. (PD)
Paletti (Pde)
Carlo Berghetti (PD)
F. (PD)
L. GAFFURI (PD)



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Il Popolo della Libertà

MOZ
000063

MOZIONE

MANCATA ESTRADIZIONE DI CESARE BATTISTI

Il Consiglio Regionale

PREMESSO CHE:

- i Tribunali italiani hanno condannato Cesare Battisti, fondatore del gruppo denominato "Proletari Armati per il Comunismo", all'ergastolo come esecutore materiale o mandante di 4 omicidi commessi tra il 1978 e il 1979 nonché ad altri 23 anni per reati comuni;
- Battisti è evaso dalle carceri italiane rifugiandosi in Francia e successivamente in Brasile, dove è detenuto dal 2007;

CONSIDERATO CHE:

- lo scorso 29 dicembre, il Presidente della Repubblica del Brasile Luiz Inacio Lula Da Silva ha comunicato la propria decisione di non concedere l'estradizione di Cesare Battisti, sulla base di un parere di legittimità emesso dall'Avvocatura dello Stato brasiliano in cui si fa riferimento alla possibilità di un "peggioramento delle condizioni personali" del detenuto qualora venisse estradato in Italia;

CONSIDERATO CHE:

- questa decisione rappresenta un atto grave poiché impedisce all'Italia di vedere espiata la pena comminata dalla giustizia italiana a Battisti nei propri istituti, come stabilito dai trattati vigenti, e addirittura prefigura per l'incolumità del detenuto rischi del tutto inesistenti in uno stato di diritto come il nostro;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- due dei quattro omicidi, quelli del gioielliere Pierluigi Torregiani (16 febbraio 1979) e dell'agente di Polizia Andrea Campagna (19 aprile 1979), sono stati compiuti in Lombardia, a Milano;

CONSIDERATO CHE:

- che la Regione Lombardia ha dimostrato un crescente impegno al fine di favorire un'Intesa con lo stato di Minas Gerais (BRASILE) per facilitare la mutua collaborazione



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Il Popolo della Libertà

delle parti principalmente nei settori della sanità, politiche sociali, sviluppo locale e sviluppo economico con il coinvolgimento delle piccole medie imprese, sport e gioventù, innovazioni nel campo della bio-energia, studi e esperienze in tema di logistica avanzata dei trasporti;

VALUTATO CHE:

- pare assolutamente incongruo ed inopportuno investire in uno Stato il cui governo ritiene la nostra nazione talmente poco affidabile da non volerci consegnare un assassino che deve scontare la pena per i reati commessi

RIBADISCE

- i sentimenti di antica e sincera amicizia che legano i popoli di Italia e Brasile, che rischiano di subire ricadute negative a causa della suddetta decisione

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a sostenere con ogni mezzo l'azione del Governo italiano presso le autorità brasiliane e presso i tribunali internazionali per vedere riconosciuto il diritto dell'Italia a vedersi concessa l'estradizione di Cesare Battisti;
- A sospendere l'Intesa in corso con il Brasile fino ad una positiva definizione della vicenda Battisti che veda il condannato pluriomicida estradato in Italia.

Giulio Piretto (PRESIDENTE PDL)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 15.25
DEL 09-01-2011
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

NOZ
000064

**MOZIONE CONCERNENTE LA VICENDA DELL'ESTRADIZIONE DAL
BRASILE DI CESARE BATTISTI**

IL CONSIGLIO DELLA REGIONE LOMBARDIA

Premesso che

Cesare Battisti, militante dei PAC, (Proletari Armati per il Comunismo) ha lasciato dietro di sé una lunga scia di sangue che gli è valsa la condanna come responsabile di quattro omicidi:

- nel giugno 1978 a Udine viene ucciso Andrea Santoro, maresciallo della Polizia penitenziaria
- nel febbraio 1979 vengono uccisi Lino Sabbadin, macellaio di Mestre e a Milano il gioielliere Pierluigi Torregiani
- nell'Aprile 1979 a Milano, l'omicidio di Andrea Campagna, agente Digos

Uomini, commercianti e rappresentanti delle forze dell'ordine che si erano opposti a rapine, che avevano lavorato per arrestare lo stesso Battisti e che per questo erano stati condannati a morte dai PAC.

Vite e famiglie spezzate, che hanno pagato con il sangue il fatto di avere incrociato per un tragico errore del destino la propria esistenza con quella di un terrorista come Battisti

Visto che

il 31 dicembre 2010 il Presidente uscente del Brasile, Luiz Inacio Lula da Silva, ha ribadito la propria contrarietà all'extradizione in Italia di Cesare Battisti, lasciando così ancora una volta inascoltate le richieste dello Stato italiano

Considerato che

- lo Stato brasiliano non può considerare come rifugiato politico un terrorista che deve scontare una giusta pena nel proprio Paese di origine
- gli ultimi avvenimenti sulla questione dell'extradizione dal Brasile di un pluriomicida come Cesare Battisti, così come le giuste proteste dei famigliari delle vittime,



Gruppo Consiliare della Regione Lombardia
LEGA LOMBARDA - LEGA NORD - PADANIA

MOZ 0066

Al Presidente del Consiglio Regionale
Davide BONI
SEDE

Milano, 12 Gennaio 2011

MOZIONE

Premesso che:

- la "Star" è la più vecchia classe olimpica di vela: si svolgono gare con questo tipo di imbarcazione a chiglia fin dall'Olimpiade di Los Angeles del 1932, con la sola esclusione del 1976, quando la Star fu sostituita dal Tempest;
- la classe di Vela "Star", oltre a vantare una lunghissima tradizione ed i numeri più importanti di sportivi praticanti, è considerata la più tecnica e difficile al mondo, frequentata dai più grandi campioni;

Considerato che:

- l'ISAF Council ad Atene ha confermato le raccomandazioni dell'Events Committee sul futuro delle discipline olimpiche, escludendo le gare di vela Star dalle Olimpiadi a partire dai Giochi della XXXI edizione, in programma nel 2016 a Rio de Janeiro;
- tale decisione sembra dettata unicamente da una logica di spettacolo televisivo, che prevale rispetto al volere di velisti e sportivi, e che privilegia velocità ed acrobazie rispetto a tecnica, cultura e tradizione velica, tattica, strategia, meteorologia;
- nel maggio 2011, tale scelta dovrà essere confermata da parte del Mid Year Meeting ISAF e la decisione definitiva verrà assunta dal Cio nel prossimo mese di Novembre;

Rilevato che:

- l'esclusione dalla competizione olimpica, oltre ad estromettere la "Star" dalle manifestazioni, la escluderebbe dalla visibilità procurata attraverso i mezzi di comunicazione;
- i ridimensionamenti sopra citati, comporterebbero ripercussioni pesanti anche in termini economici per le due imprese lombarde, uniche con il cantiere tedesco Mader, costruttrici al mondo di imbarcazioni della categoria Star. Nello specifico si tratta dei Cantieri Lillia di Musso, in Provincia di Como, e Folli di Abbadia Lariana in Provincia di Lecco.

20124 Milano - Via Fabio Filzi, 29
Segreteria Gruppo: Tel. 02 6748 2471 - Fax 02 6748 2843
lega.nord@consiglio.regione.lombardia.it

IL CONSIGLIO REGIONALE INVITA LA GIUNTA

- ad attivarsi presso le opportune sedi affinché la decisione di escludere la classe Star dalle competizioni olimpiche venga rivista nel Mid Year Meeting di maggio 2011 o nella votazione definitiva di novembre 2011;
- a tutelare e valorizzare, unitamente allo sport tradizionale della vela "Star", anche il comparto nautico lombardo, pressoché unico al mondo nella produzione di imbarcazioni "Star".

I Consiglieri Regionali

F. Bianchi (BIANCHI)
P. Pedretti (PEDRETTI)
C. Caccia (CACCIA)
M. Marcelli (MARCELLI)

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 9.55

DEL 13.01.2011

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

M. Marcelli



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Il Popolo della Libertà

MOZ
000061

MOZIONE A SOSTEGNO DELLA RIFORMA GELMINI

Il Consiglio Regionale della Lombardia

PREMESSO

Che dopo decenni di immobilismo, sul finire degli anni '80 la politica italiana comincia ad interrogarsi sul sistema universitario nazionale e nel 1999 viene varato, dal Ministro Zecchino, il DM 509/99, una riforma che ha cambiato radicalmente il modello accademico italiano introducendo il percorso 3+2, con il fine di avvicinare la nostra università al modello europeo, dove quasi tutti gli stati prevedono l'esistenza di una laurea intermedia (triennale), riducendo così il numero di studenti che abbandonano gli studi a metà del corso .

PREMESSO

Che già nel 2003, con il Ministro Moratti, si procede ad una prima valutazione dei risultati della precedente riforma e si lavora al fine di correggere alcune criticità emerse attraverso il DM 270/04 che sostanzialmente prevede una rimodulazione dei corsi di laurea che si traduce nella riduzione del numero degli esami e nella revisione degli insegnamenti caratterizzanti (le materie obbligatorie per ogni corso di laurea diventano più numerose, aumentando la rigidità dei percorsi e riducendo l'autonomia delle singole facoltà).

CONSIDERATO

Che nel 2008, il ministro Gelmini introduce nella legge finanziaria 133/08 alcune importanti norme che puntano alla riduzione degli sprechi ed a una miglior gestione delle risorse in modo tale che l'università italiana non continui ad accumulare debiti. Nonostante la protesta dei "baroni" e del movimento dell'onda, la legge venne approvata introducendo l'avvio per una progressiva razionalizzazione delle spese, dei corsi di laurea e delle sedi universitarie distaccate.



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 18.00

DEL 16.12.2010

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



Il Popolo della Libertà

RILEVATO

Che il DDL Gelmini (attualmente in discussione in Parlamento) ha l'ambizioso obiettivo di rivoluzionare l'assetto governativo del vetusto sistema accademico che fino ad ora ha prodotto solo buchi di bilancio, "parentopoli", spreco delle risorse e bassi punteggi nelle classifiche internazionali, dove è emerso che la prima università italiana non si classifica nemmeno nelle prime 180 posizioni.

Le parole d'ordine sono: qualità della didattica e della ricerca, efficienza finanziaria, meritocrazia nei finanziamenti e nelle assunzioni, trasparenza e responsabilità nei bilanci.

CONSIDERATO CHE

La Lombardia, da sempre storica eccellenza in ambito universitario, deve porsi quale avanguardia e laboratorio di progetti innovativi. In un momento di crisi economica e sociale, la formazione e la ricerca devono obbligatoriamente ricoprire un ruolo fondamentale nella programmazione strategica della Regione. Il capitale umano è il vero motore di crescita di un territorio.

IMPEGNA LA GIUNTA

- 1) A sostenere alcuni progetti di sviluppo dell'università lombarda (in linea con l'accordo firmato in estate dal Presidente Formigoni e dal Ministro Gelmini):
 - Coordinamento a livello regionale dei corsi di laurea per evitare la duplicazione di corsi di laurea "fotocopia", prediligendo al contrario la crescita di percorsi caratterizzati da una alta qualità della didattica e con un marcato spirito professionalizzante.
 - Progettazione di corsi di laurea specifici per il territorio, favorendo così l'assorbimento dei neolaureati nelle realtà economiche lombarde ed aiutando, al contempo, le PMI ad sviluppare innovazione e competitività.
 - Defiscalizzazione di alcuni filoni di ricerca di interesse vitale per i distretti tecnologici della Regione (aerospazio, biotecnologia, fonti rinnovabili, edilizia anti-sismica, medicina...).
 - Sostegno alle istituzioni e agli atenei impegnati nella ricerca di finanziamenti europei e privati.
- 2) A verificare che gli atenei lombardi risultino eccellenti e trasparenti nella gestione dei bilanci, nell'attuazione dei percorsi didattici, nella razionalizzazione delle spese e nell'ottimizzazione dei corsi di laurea e dei distaccamenti universitari.

s) *V. Antonio Fazio* (PEGATO PAV) *CA M J* (CARUGO)
... (SILANO) *...* (BRICCELLI)
... (RIPARAZZOLI)
 n. *...* (MILANO)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 1615
DEL 12-01-2011

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

MOZIONE

Mo2
000065

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO CHE

con delibera n. 1095 del 23/12/2010 la Giunta Regionale ha provveduto a nominare Pietrogino Pezzano direttore dell'ASL Milano 1;

CONSIDERATO CHE

come risulta dalle cronache di stampa, il nome di Pezzano è comparso nelle carte della maxi inchiesta contro la 'ndrangheta *Infinito* della Procura di Milano come soggetto nominato in alcune intercettazioni del boss della 'ndragheta pavese Pino Neri ed inoltre risulta essere stato fotografato in compagnia dei boss della 'ndrangheta Saverio Moscato e Candeloro Polimeno;

RILEVATO INOLTRE CHE

risultano esserci altre intercettazioni che confermano i contatti del Direttore Generale Pezzano con i malavitosi Candeloro Polimeni e Giuseppe Sgrò, fratello di Eduardo Sgrò arrestato ex art. 416 bis c.p.;

EVIDENZIATO CHE

alcune forze politiche del centrosinistra di Monza, avevano scritto a Formigoni affinché disponesse la sua sospensione, da direttore generale della Asl di Monza e Brianza e nonostante ciò la Giunta Regionale, come evidenziato in premessa, ha recentemente promosso e nominato, Pietrogino Pezzano Direttore Generale dell'Asl Milano 1, tra le più grandi in Lombardia;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

nel territorio afferente alla ASL Milano 1, in questi giorni, si sono svolte manifestazioni, raccolte di firme promosse da amministratori, forze politiche e cittadini che denunciano ciò che è stato evidenziato e richiedono la rimozione del nuovo direttore generale;

ATTESO CHE

il Consiglio Regionale della Lombardia e il Comitato ristretto della Commissione Consiliare II "Affari Istituzionali" si sono impegnati facendo fronte comune per contrastare fermamente qualsiasi tipo di infiltrazione della criminalità organizzata, soprattutto all'interno delle istituzioni e degli enti pubblici;

ATTESO INOLTRE CHE

la Presidenza del Consiglio ha più volte ribadito da un lato il ruolo di garanzia cui è chiamato il Consiglio Regionale e dall'altro la necessità che non vi siano ombre relativamente ai soggetti chiamati a dirigere enti di particolare importanza quali le Aziende sanitarie in Lombardia;

**IMPEGNANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
DELLA REGIONE LOMBARDIA, ROBERTO FORMIGONI,
NONCHÉ LA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA**

- ❖ Affinché, alla luce della situazione e dei fatti sopra descritti, provvedano alla revoca del provvedimento in base al quale il sig. Pietrogino Pezzano è stato nominato Direttore Generale della ASL Milano 1, anche in base a quanto previsto dalla delibera della Giunta Regionale n.304 del 21/07/2010, che prevede la possibilità di revoca dell'incarico di direttore generale in caso in cui si manifestino gravi incompatibilità e/o conflittualità tra le istituzioni locali e il direttore generale;
- ❖ A rivedere le modalità e il metodo di scelta dei direttori di asl ed aziende ospedaliere secondo criteri di trasparenza e valorizzazione della qualità professionale anche tramite l'istituzione di un'autorità terza che valuti i profili professionali dei candidati iscritti agli albi;

Milano, 12 gennaio 2011

CAVALLI (IDV)

COSTANZO (PIS)

CRISTO (CIUOTI.PD)

BORGHETTI (PD)

CREMONESI (SEL)

PATITUCCI (IDV)

FRANCO (PENSIONATI)

SOLA (IDV)

LORE (UDC)

VALMAGGI (VALMAGGI)

ALFIERI (ALFIERI)

ZAMPONI (IDV)

GATTOLINI (GATTOLINI)

PIZZI (PIZZI)

CAVALLINI (IDV)

BRAMBILLA (BRAMBILLA)



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Il Popolo della Libertà

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 11.15
DEL 13.01.2011
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

000068

Mozione

Il Consiglio regionale della Lombardia,

VISTE

le nomine effettuate dalla Giunta Regionale riguardo le Direzioni Generali delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Sanitarie Locali;

RILEVATO

Il dibattito che ne è seguito e le valutazioni circa i criteri delle scelte in un ambito così essenziale per la nostra realtà socio-sanitaria;

CONSIDERATA

l'importanza per il nostro sistema sanitario lombardo, ritenuta fra le eccellenze più significative del nostro paese, della capacità manageriali e delle competenze dei manager individuati;

INVITA GLI ASSESSORI COMPETENTI

ad incontrare la terza commissione consiliare per relazionare in merito ai criteri e alle modalità con le quali sono state effettuate tali scelte.

Margherita Peroni
Giorgio Pinelli
Nicola Pinetti
[Signature] (RINALDIN)
[Signature] (ALBONI)
[Signature] (GIARRARLO)
[Signature] (AZZI)



GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ

Via Fabio Filzi 29, 20124, Milano
Telefono 02.67482703 - Fax 02.67482832

www.sellombardia.it
sel@consiglio.regione.lombardia.it



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Mozione ex art. 121

MOZ
000070

Il Consiglio regionale,

considerata l'importanza che le nomine negli enti pubblici rivestono nel formare l'opinione ed il giudizio dei cittadini sulla politica e sulle istituzioni;

ritenuto che in questa delicata materia debbano sempre essere tenute in equilibrio due esigenze entrambe fondative della politica in regime di democrazia delegata: quella della scelta delle persone più adatte - per titoli, merito e competenza - agli incarichi da attribuire e quella della trasparenza e linearità della condotta delle persone;

considerato che il legittimo esercizio dei poteri attribuiti dalle leggi agli organi politico-amministrativi, sia Giunta che Consiglio, debba essere messo necessariamente alla prova sulla capacità o meno di tenere il giusto rispetto delle esigenze indicate e che le regole che presiedono a tale esercizio devono determinare non solo le modalità ma anche un "clima" politico e culturale adeguato;

considerato che quando si tratta di nomine e di incarichi non si parla di diritti civili e di cittadinanza, sui quali dispongono la legge nazionale e la Costituzione, bensì di mere possibilità ed eventualità, per di più in riferimento a soggetti bene inseriti nell'ambito politico, sociale ed economico; che non c'è un "diritto" a far parte di un CdA, trattandosi, alla fine dei conti, dello svolgimento di attività di tipo professionale pur se nell'ambito di funzioni pubbliche ed istituzionali;

ritenuto che, di conseguenza, le limitazioni o le preclusioni alla possibilità di essere nominati possano legittimamente essere più elevate di quelle imposte al cittadino comune in materia di diritti fondamentali; e che, anche sotto il profilo del rilievo pubblico, qui si tratti della rappresentanza di un ente e non della rappresentanza generale, cioè non vi siano aspetti relativi alla espressione di sovranità;

considerato che, dunque, vi sia tutto lo spazio per distinguere i casi nei quali è indispensabile il pronunciamento definitivo della magistratura da quelli nei quali la decisione politica - discrezionale per definizione pur all'interno di regole prestabilite - assume esplicitamente, cioè politicamente e moralmente, la responsabilità della decisione;

ritenuto, infatti, che la politica abbia il compito e la responsabilità di esprimere giudizi di opportunità e di valore, prima e al di là di quanto accertato dal sistema giudiziario, per il quale possono non essere rilevanti – o non ancora rilevanti – atti e comportamenti che, al contrario, rilevano sotto il profilo della opportunità politica ovvero rappresentano un vulnus per i normali criteri di giudizio dei cittadini;

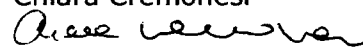
rilevato che nella vicenda della nomina del dott. Pezzano a direttore della Asl Milano 1 siano numerosi i profili di inopportunità della scelta e di superficialità della decisione;

considerato che è opportuno riconsiderare modalità, procedure e limiti per le nomine di competenza regionale nel loro insieme, proprio alla luce delle vicende più recenti, stabilendo regole omogenee e coerenti per tutto il sistema regionale;

ritiene
che a fronte della presentazione di proposte di legge in materia di criteri e procedure per le nomine debba essere data la priorità alla loro trattazione nel determinare il calendario dei lavori di commissione e delle sedute di Consiglio.

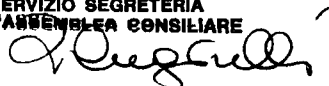
Milano, 13 gennaio 2011

Chiara Cremonesi



DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 12.05
DEL 13/01/2011

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE



Il Consiglio Regionale della Lombardia

OGGETTO: Periodo massimo degli ospiti ricoverati nelle strutture di residenzialità psichiatrica

Premesso che

Secondo il recente PSSR 2010-2014 "la piena attuazione del Piano regionale sulla Salute Mentale del 2005 non può che avvenire realizzando compiutamente l'integrazione sia delle politiche di *welfare* a favore della persona con patologia psichiatrica e della sua famiglia, sia dell'erogazione di servizi ed interventi, specialistici e territoriali";

Preso atto che

La Regione Lombardia con la DGR n.4221 del 28.2.07 ha riordinato e riqualificato la residenzialità psichiatrica, individuando nuove tipologie di strutture residenziali e specifici programmi terapeutici caratterizzati da una durata massima (*3 mesi per i programmi post acuzie in CRA -Comunità riabilitative ad Alta Assistenza-, 18 mesi per i programmi riabilitativi in CRA, 24 mesi per i programmi riabilitativi in CRA, , 36 per i programmi dell'area assistenziale erogati in CPA - Comunità Protette ad alta protezione- e in CPM - Comunità protette a Media protezione- e nessun limite per i programmi di residenzialità leggera*);

Visto che

Fenascop, Federazione nazionale strutture Psicosocioterapeutiche, ha promosso un ricorso al Tar di Milano contro la Regione Lombardia per l'annullamento della DGR n.4221 del 28.2.07, in particolare per ciò che riguarda "*i tempi massimi di degenza, il cui superamento comporta la riformulazione del programma terapeutico*";

Visto che

il Tar di Milano si è espresso con sentenza nr. 2098/08;

Vista che

la Regione Lombardia con la DGR 7861 del 30/07/2008 "Determinazioni in ordine alla residenzialità leggera in psichiatria" ha richiamato la sentenza del TAR di Milano n. 2098/08;

Considerato che

recentemente alcuni gestori delle strutture residenziali segnalano la scarsa informazione circa l'assunzione di provvedimenti assunti dalla Regione Lombardia in merito alla sentenza del Tar di Milano nr.2098/08, esprimendo il timore di rilevanti problemi per i pazienti e le loro famiglie nel caso di dimissioni del paziente psichiatrico a fronte dei tempi massimi di degenza stabiliti con le nuove riclassificazioni;

Valutato che

non tutti i pazienti guariscono al termine del percorso riabilitativo e non per tutti è indicato il percorso della residenzialità leggera;

per quanto premesso si impegna la Giunta regionale

- ❖ sulla base anche di un monitoraggio presso le strutture residenziali accreditate e sentite le associazioni di categoria delle famiglie di pazienti psichiatrici, a rendere meno rigide le prescrizioni riferite alla durata massima dei programmi terapeutici nel caso di oggettive valutazioni di carattere clinico;
- ❖ a intervenire sulla cosiddetta cronicità psichiatrica con un livello di gravità elevato al fine di prolungare i programmi per i degenti tuttora ricoverati, evitando per questi pazienti una burocratica riformulazione dei programmi terapeutici con un effetto di ricovero a "porta girevole" nel circuito residenziale psichiatrico.

Milano, 13 gennaio 2011

Mario Barbora

Alessandro Alfieri

Carlo Borghetti

Girelli Gian Antonio

Sara Valmaggi

Mauro Motta

Volucio Bettone UDC

Cliff (ISV)

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 1200

DEL 13/01/2011

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

[Handwritten signature]

MOZIONE

MOZ
000067

Il Consiglio Regionale della Lombardia

Premesso che la società Infrastrutture Lombarde, controllata dalla Regione, ha indetto un bando di gara per conto del Consorzio che gestisce la Villa Reale e il Parco di Monza;

tale bando permette al soggetto privato che lo vincerà:
di utilizzare le ingenti risorse pubbliche già stanziare, pari a circa 19 milioni di euro, quasi interamente sostenute da Regione Lombardia, a fronte di un impegno per soli 5 milioni di euro, per la ristrutturazione del corpo centrale della Villa Reale;

di predisporre il progetto esecutivo per la ristrutturazione, e non il restauro, della stessa, senza adeguate indicazioni da parte del Consorzio pubblico proprietario;

di gestire la Villa Reale per 30 anni con un canone di affitto di soli 30.000 euro all'anno più lo 0,5% del fatturato;

di lasciare per soli 36 giorni all'anno la Villa Reale in uso al Consorzio pubblico proprietario;

Considerato che con tale bando di fatto si passa alla privatizzazione della Villa Reale e del Parco di Monza;

Per opporsi a tale progetto nel capoluogo brianzolo è nato il comitato "La Villa Reale è anche mia" che, attraverso una petizione, ha raccolto migliaia di firme;

in occasione dell'ultimo Consiglio regionale del 2010 il comitato ha consegnato tali firme al Presidente Boni, con la richiesta di un'assunzione di impegno, affinché si porti all'attenzione e alla discussione del Consiglio il bando di gara.

Invita La Giunta Regionale

- ❖ ad attivarsi per ottenere la sospensione del bando e la sua revisione per garantire il mantenimento in mano pubblica della programmazione e della gestione futura della Villa reale e del Parco.

Milano, 13 gennaio 2011

Enrico Brambilla



Giuseppe Civati



Maurizio Martino



DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 10.40
DEL 13/01/2011

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

